

Giungono a Belgrado i dirigenti di ventiquattro paesi neutrali

In decima pagina il servizio di uno dei nostri inviati

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Congresso capitola di fronte ai militari - Rio Grande do Sul pronto alla lotta armata

In nona pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 241

GIOVEN 31 AGOSTO 1961

L'annuncio accompagnato da un pressante appello ai popoli perchè impongano la pace

La folle aggressività atlantica induce l'URSS a riprendere le esplosioni

La grave decisione annunciata da un ampio documento del governo sovietico che sottolinea l'estrema pericolosità del momento internazionale - Per tre anni l'URSS ha sospeso unilateralmente le esplosioni: gli occidentali hanno risposto respingendo ogni accordo e ogni proposta di disarmo - Le responsabilità particolari della Germania di Bonn e della Francia - La potenza delle nuove armi sovietiche e dei missili spaziali

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 30. - L'Unione Sovietica ha annunciato questa notte che, davanti al precipitare degli avvenimenti, alle minacce e ai sabotaggi di parte occidentale, si vede costretta a riprendere, suo malgrado, gli esperimenti nucleari.

La notizia della grave decisione è stata data con una nota ufficiale di una ventata di pagine dattiloscritte (che la "Pravda" pubblicherà domani mattina) nella quale il governo dell'URSS spiega al popolo sovietico e all'umanità le ragioni che lo hanno condotto a riprendere quelle esperienze nucleari che l'URSS stessa aveva unilateralmente sospese tre anni fa.

La nota conferma anche che Krusciov aveva detto a Fanfani nel corso della sua visita nell'Unione Sovietica: «e cioè che nell'URSS è stato elaborato il processo di creazione di una serie di bombe termoneucleari di alta potenza, pari a 20, 30, 50 e 100 milioni di tonnellate di trinitrotoluene (TNT) e che i missili vettori di eccezionale potenza, simili a quelli che hanno permesso a Gagarin e Titov di compiere imprese spaziali uniche al mondo, sono capaci di lanciare tali bombe in tutti i punti del globo terrestre».

Che la decisione dell'URSS sia grave, lo dice la nota stessa quando sottolinea che «gli Stati Uniti e i loro alleati stanno stimolando la corsa agli armamenti ad una amplessa scala procedendo, aumentando la forza degli eserciti e portando al punto di incandescenza la tensione della situazione internazionale».

«Le cose», prosegue la nota, «hanno raggiunto un punto in cui i principali uomini di Stato degli Stati Uniti e dei loro alleati minacciano di ricorrere alle armi e di scatenare una guerra come contro misura alla conclusione di un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca. Di fronte a questi fatti che non possono non causare ansietà il governo sovietico ritiene suo dovere prendere tutte le misure necessarie affinché la URSS sia del tutto preparata a mettere in condizione di non nuocere qualsiasi aggressore se questo cercasse di lanciare un attacco».

Troppo vive, in tutto il popolo sovietico, sono i ricordi dell'attacco sovietico al Giappone perché il governo dell'URSS non ritenga di dover premunirsi contro il ripetersi di una sorpresa di questo genere? Per questo che, dopo lunga e matura riflessione, l'Unione Sovietica ha deciso di procedere a nuove esperienze nucleari.

«Il governo sovietico dichiara», prosegue la nota, «che i danesi, gli esperimenti con armi termoneucleari per gli organismi viventi sono ben noti nell'Unione Sovietica. Pertanto viene presa ogni misura per ridurre al minimo questi effetti».

«La dichiarazione così continua: «Certamente ogni esperimento con armi nucleari suscita allarme e preoccupazione nei popoli. E se il governo sovietico ha così nonstante deciso di condurre esperimenti nucleari, non gli è stato facile prendere questa decisione. Esso è stato costretto a fare ciò con riluttanza, con rammarico e solo come risultato di un accurato ed esauriente studio della questione. La dichiarazione del governo sovietico prosegue il documento dice che l'intero andamento dei negoziati di Ginevra prova che le potenze occidentali stanno in realtà perseguendo lo scopo di realizzare quei tipi di esperimenti nucleari nei quali esse sono interessate e di istituire un organo internazionale di controllo che strarrebbe un'obbediente strumento nelle loro mani e, in effetti, sarebbe un'appendice degli stati maggiori delle potenze occidentali. Le ipocritiche dichiarazioni dei rappresentanti degli Stati Uniti e del-

la Gran Bretagna in merito alla cessazione di esperimenti e al controllo internazionale sono risultate essere solo un paravento». A questo punto, il documento esamina dettagliatamente tutti i passi compiuti dall'URSS in direzione della cessazione delle prove nucleari e della distruzione definitiva di queste armi di sterminio. L'Unione Sovietica è stata la prima a sospingere in modo unilaterale le esperienze nucleari, è stata la prima a proporre la distruzione di queste armi attraverso il suo piano di disarmo generale e completo. È stata essa a sollecitare la riunione a Ginevra delle potenze nucleari e a presentare in questa conferenza le proposte più costruttive, riconosciute tali dagli stessi Stati occidentali. Quali sono state però le risposte dei paesi interessati a questo atteggiamento positivo della Unione Sovietica? Il sabotaggio della conferenza di Ginevra, il costante rifiuto ad accettare le proposte sovietiche per un disarmo generale completo. Attualmente — continua la nota — gli Stati Uniti hanno annunciato di preparare la bomba al neutrone, che risparmierebbe le cose inanimate distruggendo tutte le forme di vita sulla terra; una mostruosità senza nome. Inoltre, tutti sanno che l'America si appresta a riprendere le esplosioni nucleari sotterranee. Dal canto suo, la Francia, mentre continuavano a Ginevra le discussioni a tre per la sospensione definitiva degli esperimenti atomici, ha cominciato e continua le sue prove nucleari nel Sahara. «Se la Cecoslovacchia — dice la nota — facesse quello che ha fatto la Francia, quale sarebbe la reazione degli Stati Uniti e dell'Inghilterra?»

Ieri mattina con un aereo polacco

G. C. Pajetta tornato a Roma

Erano a riceverlo a Ciampino il compagno Longo e tutti i dirigenti del Partito presenti a Roma



Il compagno Pajetta scende sorridente dall'aereo a Ciampino

«L'Unione Sovietica», prosegue la nota, «ha sempre respinto le proposte di disarmo generale e completo. Il governo sovietico è pronto a firmare in qualsiasi momento un accordo su un disarmo completo e generale che ponga fine agli esperimenti con armi nucleari sotto un severo controllo internazionale. Nell'esprimere il ritale interesse del popolo sovietico — e esso ne è certo — l'interesse di tutti i sinceri fautori del disarmo e della pace, il governo sovietico rivolge ai governi e ai popoli di tutti i paesi del mondo il suo appello per decuplicare gli sforzi per attuare l'idea di un disarmo completo e generale e per eliminare per sempre il pericolo delle armi nucleari dalla vita dei popoli».

«Nella parte conclusiva, il documento rivolge ancora una volta un pressante appello a tutti i governi e a tutti i popoli affinché comprendano che una guerra con le armi attualmente in possesso dei grandi potenze non sarebbe mai una guerra limitata a questa o a quella regione del mondo, ma diventerebbe inevitabilmente una guerra generale e di sterminio nucleare. Per questo l'Unione Sovietica, pur riprendendo come misura precauzionale la propria libertà in materia di esperimenti nucleari, si dichiara pronta, in qualsiasi momento, a discutere sia il disarmo generale completo sia la sospensione effettiva e definitiva delle prove nucleari sotto un severo controllo internazionale. L'Unione Sovietica proclama ancora una volta la sua volontà di pace e invita i governi occidentali, che fino ad oggi hanno sabotato ogni trattativa per la sospensione delle prove nucleari ad affrontare realisticamente il problema per il raggiungimento di comune accordo».

«Il documento così prosegue: «Il governo sovietico rivolge questa dichiarazione non solo agli amici del popolo sovietico, i quali com-

prendono esattamente la politica di pace dell'Unione Sovietica, ma anche a coloro i quali, in paesi stranieri, potrebbero forse giudicare troppo severamente la decisione di compiere esperimenti di nuovi tipi di armi nucleari. Il governo sovietico compie questo passo credendo fermamente che i popoli comprenderanno la natura forzata di questa decisione e la sua inevitabilità in base alle attuali condizioni».

«In vista di scoraggiare lo audace tentativo di schizzare criminalmente col fuoco è necessario essere sicuri che una potenza nel mondo che è pronta a dare una risposta armata a qualsiasi usurpazione, dell'indipendenza e della sicurezza di Stati amici della pace e che l'arma di aggressione nella guerra, la bomba atomica, non minaccia nessuno e, naturalmente, non intende attaccare nessuno. Il governo sovietico dichiara solennemente che le forze armate dell'URSS non saranno mai le prime a far uso delle armi. Il governo sovietico è pronto a firmare in qualsiasi momento un accordo su un disarmo completo e generale che ponga fine agli esperimenti con armi nucleari sotto un severo controllo internazionale. Nell'esprimere il ritale interesse del popolo sovietico — e esso ne è certo — l'interesse di tutti i sinceri fautori del disarmo e della pace, il governo sovietico rivolge ai governi e ai popoli di tutti i paesi del mondo il suo appello per decuplicare gli sforzi per attuare l'idea di un disarmo completo e generale e per eliminare per sempre il pericolo delle armi nucleari dalla vita dei popoli».

«Nella parte conclusiva, il documento rivolge ancora una volta un pressante appello a tutti i governi e a tutti i popoli affinché comprendano che una guerra con le armi attualmente in possesso dei grandi potenze non sarebbe mai una guerra limitata a questa o a quella regione del mondo, ma diventerebbe inevitabilmente una guerra generale e di sterminio nucleare. Per questo l'Unione Sovietica, pur riprendendo come misura precauzionale la propria libertà in materia di esperimenti nucleari, si dichiara pronta, in qualsiasi momento, a discutere sia il disarmo generale completo sia la sospensione effettiva e definitiva delle prove nucleari sotto un severo controllo internazionale. L'Unione Sovietica proclama ancora una volta la sua volontà di pace e invita i governi occidentali, che fino ad oggi hanno sabotato ogni trattativa per la sospensione delle prove nucleari ad affrontare realisticamente il problema per il raggiungimento di comune accordo».

La riunione convocata dopo un colloquio Fanfani-Scelba

I contrasti di politica estera domani al Consiglio dei ministri

Intervista di Segni: il ministro conferma la possibilità e l'urgenza di negoziati su Berlino, accenna a suoi dissensi con Fanfani e minimizza i contrasti tra gli atlantici

Dopo un colloquio di un'ora con Scelba, dedicato ufficialmente all'esame della questione Berlino, Fanfani ha convocato per domani mattina il consiglio dei ministri. Scelba ne aveva chiesto la riunione già ieri con una lettera personale a Fanfani, chiedendo alle proteste dei ministri dorotei e delle altre correnti di destra per i commenti di Palazzo Chigi al messaggio di Krusciov. Sollecitazioni per una discussione collegiale della politica estera del governo erano giunte a Fanfani anche da parte di Della e di Taviani. Non è escluso che queste richieste (smentite, chissà perché, dall'agenzia Italia, ufficio stampa democristiano) siano da

porre in relazione anche con la preparazione della risposta di Fanfani a Krusciov, alla quale il presidente del Consiglio sta lavorando da un paio di giorni. Non è neppure da escludere che di questi argomenti Fanfani abbia parlato ieri mattina con Gronchi, col quale si è incontrato al Quirinale. Su questo colloquio, un giornale ufficioso scriveva questa mattina che il capo dello Stato, «pur non essendo contrario alla crisi di governo e alla convocazione di comizi elettorali per novembre, intenderebbe per il momento restare alla finestra» in attesa che il chiarimento venga dai partiti interessati. Inutilmente, quindi, le fon-

di vicine a Palazzo Chigi e a piazza del Gesù, si sforzano di sdrammatizzare una situazione che nessun articolo di giornale e nessuna falsa smentita possono rendere tranquilla per forza, sia in rapporto alla politica interna, sia rispetto ai problemi internazionali.

La riunione convocata dopo un colloquio Fanfani-Scelba

E' nato il partito Lumumba sotto la direzione di Gizenga

L'unità delle forze nazionali è necessaria per consolidare l'indipendenza - Lotta contro gli USA che vogliono prendere il posto dei belgi

STANLEYVILLE, 30. — Il corrispondente della Tass, Fedatsin, informa: In piazza Patrice Lumumba, a Stanleyville, si è tenuto un grande comizio per la fusione dei due massimi partiti congolese nel Partito nazionale Patrice Lumumba (PNL). Aprendo il comizio, il presidente dell'assemblea della provincia orientale Keleko Dominique ha rilevato che le gravi perdite congolese, subite nella lotta contro i colonialisti belgi, sono dovute in grande misura alla divisione delle forze nazionali. Oggi che la lotta per la libertà è tutt'altro che finita, si impone l'esigenza di un'unificazione dei numerosi partiti nazionali in un singolo partito. E' per questo che i dirigenti dei massimi

Dalla fusione di due partiti congolese

Partito nazionale è stato chiamato Antoine Gizenga. Egli ha sottolineato il grande ruolo svolto da Gizenga nella lotta contro i tentativi degli imperialisti e dei circoli colonialisti di soffocare il movimento popolare per la libertà. Ha poi parlato Gizenga. Dopo aver citato esempi per

rico Mattei «senza prendere appunti». Alla domanda se sia ottimista o pessimista davanti alla situazione internazionale, dopo aver risposto che «non si tratta di essere né l'una cosa né l'altra, ma di contribuire a creare le condizioni e le ragioni che giustificano l'ottimismo», Segni aggiunge che «l'ipotesi di una guerra, nell'era atomica, deve essere respinta con orrore» e che «già l'Unione Sovietica premeva a una trattativa o in appoggio a qualsiasi istanza, è deplorabile».

Una buona notte all'addiaccio, un'ora di attesa tormentata, una nessuna consolazione. Per le 4.30 e le 8 di stasera, tutti i 42 sono stati tratti in salvo ed hanno potuto mettersi al sicuro nelle due stazioni terminali della funivia del Monte Bianco, erano rimasti prigionieri nelle cabine sospese (per un filo, e il caso di dirlo) sugli orridi crepacci della Valleis Belanche.

PUNTA HELBRONNER 30

Una buona notte all'addiaccio, un'ora di attesa tormentata, una nessuna consolazione. Per le 4.30 e le 8 di stasera, tutti i 42 sono stati tratti in salvo ed hanno potuto mettersi al sicuro nelle due stazioni terminali della funivia del Monte Bianco, erano rimasti prigionieri nelle cabine sospese (per un filo, e il caso di dirlo) sugli orridi crepacci della Valleis Belanche.

Il bilancio della tragedia

Il bilancio della tragedia è stato così chiuso: 42 persone sono state salvate, 42 sono rimasti prigionieri nelle cabine sospese. Per le 4.30 e le 8 di stasera, tutti i 42 sono stati tratti in salvo ed hanno potuto mettersi al sicuro nelle due stazioni terminali della funivia del Monte Bianco, erano rimasti prigionieri nelle cabine sospese (per un filo, e il caso di dirlo) sugli orridi crepacci della Valleis Belanche.

Una preziosa ammissione del sen. d.c. Ceschi

«Saremo segnati al disprezzo dei posteri per lo sviluppo edilizio delle nostre città»

Il vergognoso capitolo della legge sulle aree fabbricabili, affossata dal governo e dalla maggioranza parlamentare - Molte autorevoli firme, un istruttivo dibattito e una realtà pietosa - Cento emendamenti presentati da d.c., liberali, monarchici e missini

«La macchina statale non funziona...» confessano con l'aria angosciata i dirigenti clericali, come se quella macchina si fosse inceppata per colpa dei marziani. Bene, vediamo un po' come essa funziona. Innanzi tutto, nel caso specifico della legge sulle aree fabbricabili.



Il sen. Ceschi... «La macchina statale non funziona...» confessano con l'aria angosciata i dirigenti clericali, come se quella macchina si fosse inceppata per colpa dei marziani. Bene, vediamo un po' come essa funziona. Innanzi tutto, nel caso specifico della legge sulle aree fabbricabili.

munale di aree fabbricabili era quello di mettere in grado la comunità di dirigere effettivamente la pianificazione urbana. Nel secondo disegno di legge governativa (nota come proposta Andreotti), la imposta era solo facoltativa, con la previsione di un'aliquota massima del 5 per cento. Il Comune poteva procedere all'esproprio solo per costruire sull'area a fini commerciali (area storica). Il prezzo di esproprio, stabilito anche qui secondo il congegno della legge Giolitti, doveva tuttavia essere superiore del 20 per cento al valore dichiarato dal contribuente agli effetti della imposta. Tuttavia, anche in questi casi, non furono mai potute essere applicate quelle disposizioni in esso contenute e che restringevano sensibilmente il diritto degli organi pubblici a battersi contro la speculazione. Questi limiti erano fissati soprattutto nelle località dell'entroterra, nella fascia di pianura, nelle difficoltà di accertamento e nello stabilire come necessaria l'approvazione della imposta da parte del ministero delle Finanze, nominato organo tutore.

Il dibattito sui disegni di legge ebbe inizio nei primi giorni di dicembre del 1956 in un clima sempre più infuocato che si è fatto sentire, positivamente anche nell'aula del Senato. Per dare la misura del punto in cui era giunto il conflitto tra coscienza pubblica e speculazione sulle aree, basterà solo ricordare che prima il sindaco di Roma Rebecchini era stato bannato a mare dalla stessa Democrazia Cristiana che non aveva trovato il coraggio necessario per ripresentarlo agli elettori. Il rinvio per l'oblio glielo diede la legge. Analoghi disegni di legge vennero presentati alla Camera dal deputato comunista Natali. Anche la Dc presenta al Senato un suo progetto di legge intitolato, e provvedimenti per la costituzione di patrimoni di aree edificabili da parte degli enti interessati allo sviluppo dell'economia popolare ed economica e relativi finanziamenti. La prima firma è quella del senatore Amigoni.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

La rivista delle riviste Le critiche del "Paradosso,"

Ci è già capitato di segnalare la bella rivista milanese di giovani che è diretta da dissenziosi e di ispirazione che si sforza di rappresentare un punto di collegamento e di sintesi tra i diversi orientamenti politici. L'impegno è ribadito, in questo ultimo numero (290), dal direttore, P. T. Albertoni in un editoriale di notevole interesse e di acute ambizioni. Il che non basta. Il numero interiore di questi giovani è il movimento operaio organizzato e gli altri termini il marxismo a cui sostanzialmente si rimpicciolisce una certa inerte e incolore prosa. L'antimilitarismo delle costituzioni globali è un capitolo di una presenza e di un'arroganza sui problemi etno-politici del mondo. Oggi la nostra cultura, i nostri tradizionali richiami ideologici, il nostro modo di ragionare, il nostro modo di vivere, sono in crisi. Il che non basta. Il numero interiore di questi giovani è il movimento operaio organizzato e gli altri termini il marxismo a cui sostanzialmente si rimpicciolisce una certa inerte e incolore prosa. L'antimilitarismo delle costituzioni globali è un capitolo di una presenza e di un'arroganza sui problemi etno-politici del mondo. Oggi la nostra cultura, i nostri tradizionali richiami ideologici, il nostro modo di ragionare, il nostro modo di vivere, sono in crisi. Il che non basta. Il numero interiore di questi giovani è il movimento operaio organizzato e gli altri termini il marxismo a cui sostanzialmente si rimpicciolisce una certa inerte e incolore prosa. L'antimilitarismo delle costituzioni globali è un capitolo di una presenza e di un'arroganza sui problemi etno-politici del mondo. Oggi la nostra cultura, i nostri tradizionali richiami ideologici, il nostro modo di ragionare, il nostro modo di vivere, sono in crisi.



Il sen. Ceschi... «La macchina statale non funziona...» confessano con l'aria angosciata i dirigenti clericali, come se quella macchina si fosse inceppata per colpa dei marziani. Bene, vediamo un po' come essa funziona. Innanzi tutto, nel caso specifico della legge sulle aree fabbricabili.

Il dibattito sui disegni di legge ebbe inizio nei primi giorni di dicembre del 1956 in un clima sempre più infuocato che si è fatto sentire, positivamente anche nell'aula del Senato. Per dare la misura del punto in cui era giunto il conflitto tra coscienza pubblica e speculazione sulle aree, basterà solo ricordare che prima il sindaco di Roma Rebecchini era stato bannato a mare dalla stessa Democrazia Cristiana che non aveva trovato il coraggio necessario per ripresentarlo agli elettori. Il rinvio per l'oblio glielo diede la legge. Analoghi disegni di legge vennero presentati alla Camera dal deputato comunista Natali. Anche la Dc presenta al Senato un suo progetto di legge intitolato, e provvedimenti per la costituzione di patrimoni di aree edificabili da parte degli enti interessati allo sviluppo dell'economia popolare ed economica e relativi finanziamenti. La prima firma è quella del senatore Amigoni.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il sen. Ceschi... «La macchina statale non funziona...» confessano con l'aria angosciata i dirigenti clericali, come se quella macchina si fosse inceppata per colpa dei marziani. Bene, vediamo un po' come essa funziona. Innanzi tutto, nel caso specifico della legge sulle aree fabbricabili.

Il dibattito sui disegni di legge ebbe inizio nei primi giorni di dicembre del 1956 in un clima sempre più infuocato che si è fatto sentire, positivamente anche nell'aula del Senato. Per dare la misura del punto in cui era giunto il conflitto tra coscienza pubblica e speculazione sulle aree, basterà solo ricordare che prima il sindaco di Roma Rebecchini era stato bannato a mare dalla stessa Democrazia Cristiana che non aveva trovato il coraggio necessario per ripresentarlo agli elettori. Il rinvio per l'oblio glielo diede la legge. Analoghi disegni di legge vennero presentati alla Camera dal deputato comunista Natali. Anche la Dc presenta al Senato un suo progetto di legge intitolato, e provvedimenti per la costituzione di patrimoni di aree edificabili da parte degli enti interessati allo sviluppo dell'economia popolare ed economica e relativi finanziamenti. La prima firma è quella del senatore Amigoni.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il sen. Ceschi... «La macchina statale non funziona...» confessano con l'aria angosciata i dirigenti clericali, come se quella macchina si fosse inceppata per colpa dei marziani. Bene, vediamo un po' come essa funziona. Innanzi tutto, nel caso specifico della legge sulle aree fabbricabili.

Il dibattito sui disegni di legge ebbe inizio nei primi giorni di dicembre del 1956 in un clima sempre più infuocato che si è fatto sentire, positivamente anche nell'aula del Senato. Per dare la misura del punto in cui era giunto il conflitto tra coscienza pubblica e speculazione sulle aree, basterà solo ricordare che prima il sindaco di Roma Rebecchini era stato bannato a mare dalla stessa Democrazia Cristiana che non aveva trovato il coraggio necessario per ripresentarlo agli elettori. Il rinvio per l'oblio glielo diede la legge. Analoghi disegni di legge vennero presentati alla Camera dal deputato comunista Natali. Anche la Dc presenta al Senato un suo progetto di legge intitolato, e provvedimenti per la costituzione di patrimoni di aree edificabili da parte degli enti interessati allo sviluppo dell'economia popolare ed economica e relativi finanziamenti. La prima firma è quella del senatore Amigoni.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Il governo si è ritirato solo otto mesi dopo, sotto la pressione dell'opinione pubblica che continua ad assistere ad episodi inaccettabili di corruzione. Sta per iniziare il processo immobiliare. L'Espresso.

Le conseguenze dell'illegittimo decreto prefettizio

La gestione commissariale alla Centrale minaccia di mettere in crisi l'azienda

Importanti provvedimenti straordinari stavano per essere attuati dalla Commissione amministratrice disciolta - Gli impegni che si impongono per il commissario - La concorrenza del Consorzio latte

In questi giorni il prof. Giacomo Pittoni, nominato commissario straordinario alla Centrale del latte, si è mediato alla direzione dell'azienda municipalizzata.

Il nodo della speculazione, che aveva cinto strettamente l'importante settore del latte, e che negli ultimi anni in gran parte era stato disciolto grazie alla lotta serrata, condotta in Campidoglio dalle sinistre, è da quella dei lavoratori del settore che si erano a luntani battuti per lo sviluppo dell'azienda municipalizzata, torna a minacciare la Centrale del latte.

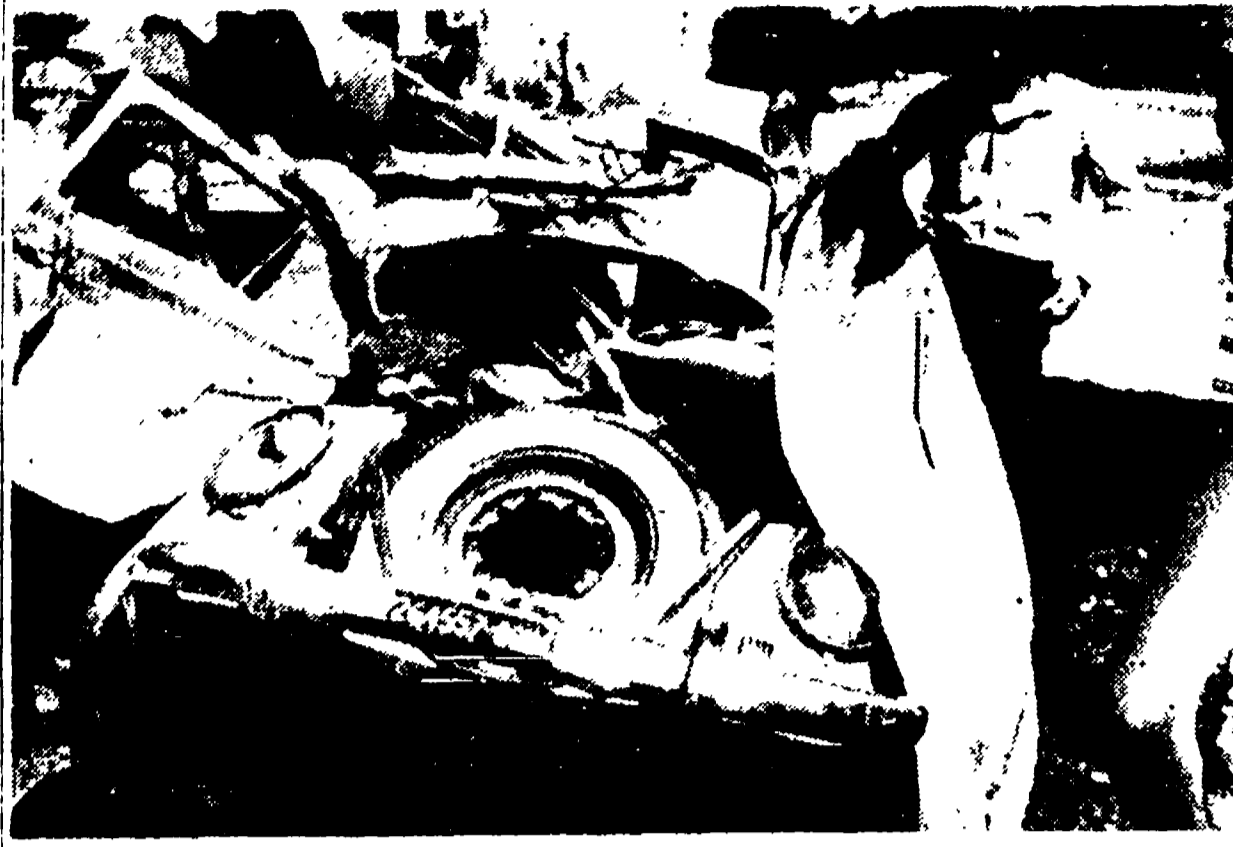
Non imponeva lo scioglimento della Commissione amministratrice, al contrario, nelle circostanze, e per essere venuti a trovarsi all'ammnistia della Centrale (e non di certo per loro colpa) la legge disponeva e dava facoltà al commissario di riformare la commissione amministratrice in carica.

Il provvedimento del prefetto ha aperto una breccia alle speranze e alle ambizioni dei padroni del Consorzio latte.

Gli elenchi della mutua artigiani - Sono in corso di pubblicazione presso gli Albi Comunali e presso l'Albo della Cassa Mutua - via Orazio 3 - gli elenchi delle persone assigurate dalla Cassa Mutua, provvedimento di malaffare per gli artigiani.

All'alba di ieri nei pressi di Pisa

Il duca Salviati muore in un incidente stradale

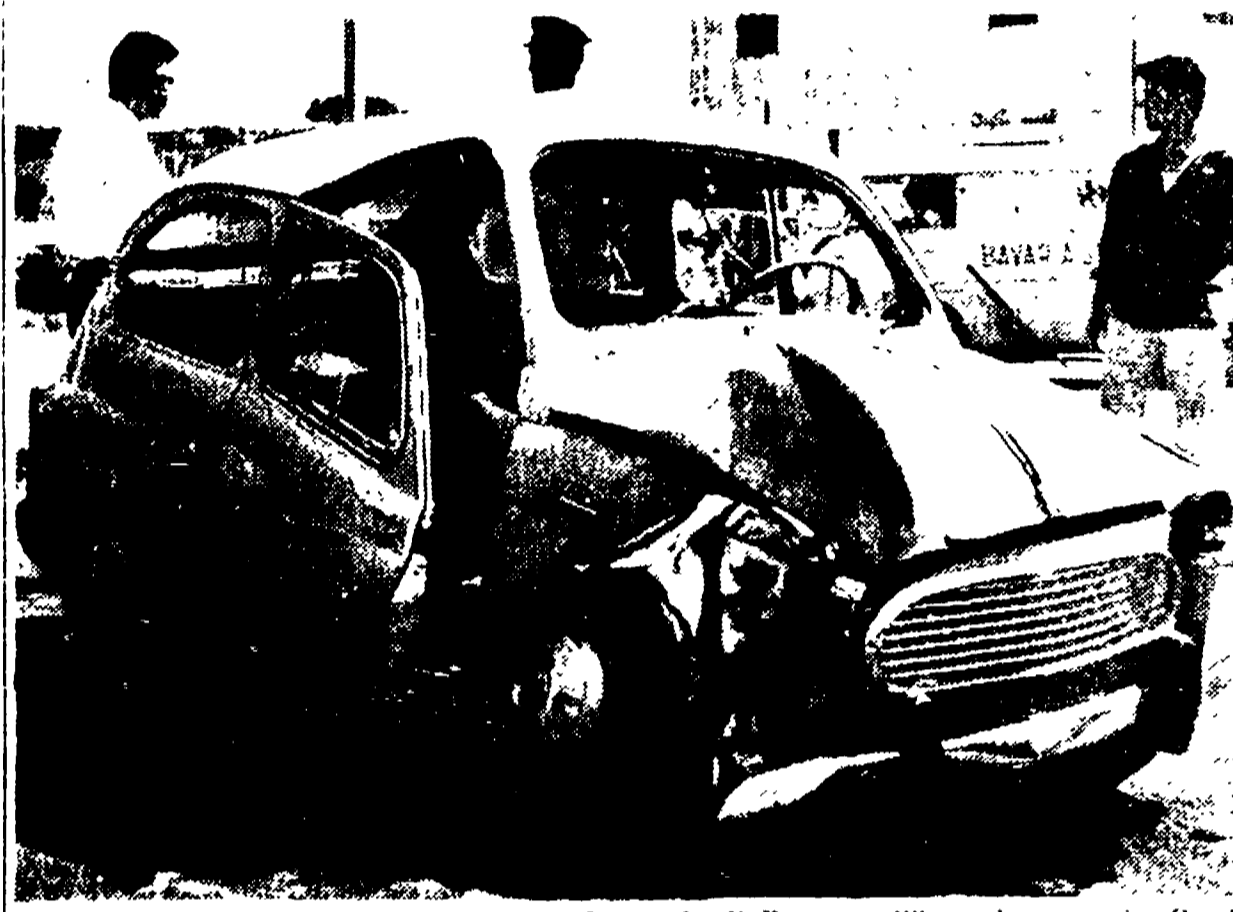


L'auto del duca Salviati dopo l'urto

La sua auto si è fracassata contro un platano. Agente della «Stradale» investito da un camion

Un giovane autodidatta, un veterano di guerra, il duca Giancarlo Salviati di 26 anni, è stato ucciso da un camion che lo ha investito mentre si trovava in un'auto a due porte, in un'arteria cittadina di Pisa. L'incidente è avvenuto alle 10.30 di mattina, nei pressi di via Boccea, dove il duca stava guidando una Mercedes-Benz 220. Un camion, guidato da un conducente di nome...

Scontro in via di Boccea



Spettacolare scontro ieri mattina, alle 10.30 in via di Boccea, all'incrocio con via Casal Sole. Un'auto a due porte, targata Roma 21978 e condotta dal Tenente Paolo Brigli abilitante in via Cardinale Pafumi 7, si è schiantata con la parte anteriore contro un camion, guidato da Antonio Angiolini. L'urto è stato violentissimo. L'utillarista è stata scaraventata ad alcuni metri di distanza. Fortunatamente, il Brigli ha riportato solo delle leggere ferite. Il tesoro e, invece, rimasto l'auto del camion. (Nella foto, la «600» dopo lo scontro)

Scontavano una pena per furto

Due turisti tedeschi evadono dal carcere

Vana battuta nei dintorni di Terracina - Erano stati arrestati mesi fa mentre saccheggiavano i «camping»

Due giovani tedeschi, rinchiusi nel carcere di Terracina, sono evasori. Uno di loro, Norbert Margert di 19 anni e Rudy Breeg di 18, la fuga è stata scoperta a notte inoltrata e la folla susseguente battuta organizzata dalle guardie del carcere di Terracina non ha dato alcun frutto.

Il Partito

Convocazioni - Alle ore 11 di oggi la sezione P. S. Giovanni e contraria l'attività politica dell'Atac. Sono invitati i compagni membri di C.I. e dell'attività di massa.

Nozze

Il sig. Vittorio Baracchi e la sig. Emma Baracchi si sono sposati oggi in matrimonio a S. Maria, nella chiesa di S. Maria, alle 10.30.

Piccola cronaca

BOLLETTINI - Demografici: Nati maschi 48. Nati femmine 2. Morti maschi 25. Morti femmine 11. Di cui 1 minori di sette anni. Matrimoni 13.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto FEVOLA - Via Fabio Massimo 22, tel. 332.967, sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami di Scuola Media INFERIORE e SUPERIORE e ai Corsi per diploma di STENOLOGIA e DIPL. DI STENOLOGIA. Condizioni particolari per recupero esami. Segreteria 8.30-12.30-15.30-20.

TRATTORIA PERUGINA

di Orfeo e Binda Lombri Via Candia, 60 (Trionfale) Telefono 388.521. Cucina casareggiante, specialità Perugine (fettuccine allo stornello, vini della regione), salette interne freschissime, ambiente familiare. Prezzi modicissimi.

Raduno di «hostess»



Dal 1 al 6 settembre si terrà a Rimini il raduno internazionale delle hostess. Nella foto: una delle partecipanti, Patricia Parler, della «British European Airlines».

Conclusa l'esplorazione dell'abisso Consolini



La spedizione dello Speleo Club Roma su monte Semprevia e Carpineto Romano sta per concludersi. I geologi hanno esplorato per sette giorni l'abisso Consolini, calandosi nel pozzo centrale, la cui profondità è di 282 metri. Il pozzo dell'Occhialone profondo 115 metri, il pozzo delle Cenge di 120 metri ed un quarto pozzo di 183 metri di profondità. Sono stati eseguiti altri sondaggi e morfologie del complesso carsico.

In via Raimondo Montecuccoli

Un giovane ventenne si uccide con il gas

Si è chiuso in cucina ed ha stretto il tubo fra i denti - Tenta il suicidio perchè non trova lavoro

Un giovane di 20 anni si è tolto la vita lasciandosi soffocare dal gas. Si chiamava Luigi Ruggiero ed abitava in via Raimondo Montecuccoli. Il padre, il fratello Sandro.

Il ragazzo è stato trovato, ormai in fin di vita, dalla madre al suo ritorno in casa. La donna era sola verso le 18. La seconda volta il figlio, quando due ore dopo, è tornato in casa ha sentito subito un forte dolore alla gola e ha visto il gas uscire dalla bocca.

Primo colloquio del portapacchi con il difensore - Nella giornata di ieri Gaibazzi, arrestato con il presunto autore del furto di 45 milioni all'Ufficio Postale di via Marsala, ha incontrato per la prima volta il suo difensore, l'avv. Enzo Galati.

Deposito di carta distrutto da un incendio

Un deposito di carta, situata in via Principe Amedeo, è stato distrutto da un incendio. Il fuoco, che ha distrutto decine di metri cubi di carta, ha provocato danni per circa un milione e ha messo in pericolo l'ordine pubblico.

DIBATTITI SU BERLINO

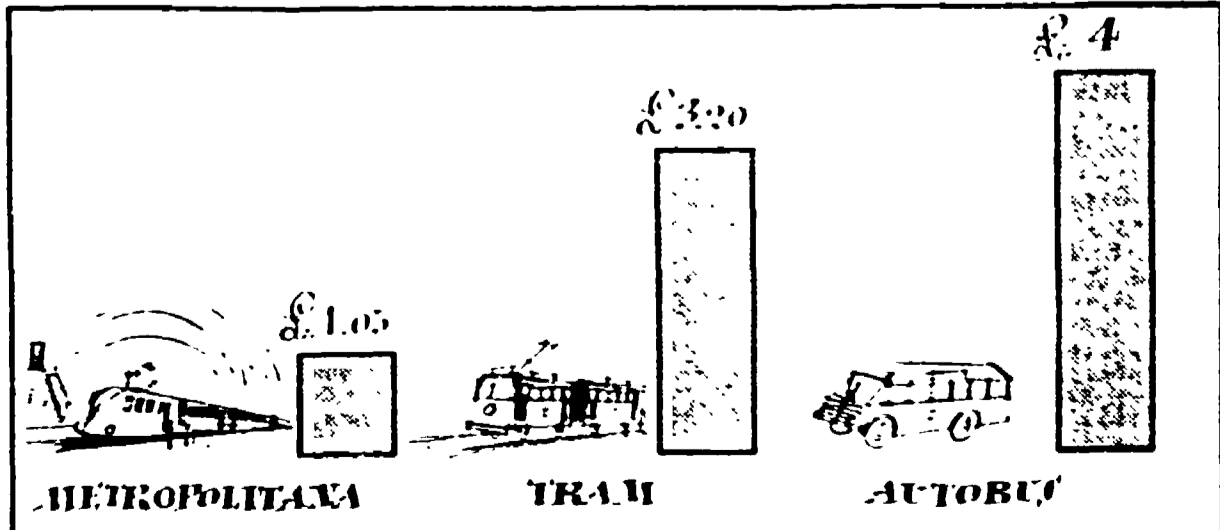
Oggi, alle 20, nei locali della sezione di C. Compilati, parlerà A. Velli. Alle ore 19.30, in piazza della Marranella, pubblicazione della rivista «L'Espresso».

Un primo successo della vivace protesta contro l'aumento del prezzo dei biglietti

Bloccati da un mese i «ritocchi tariffari» della STEFER

La generale levata di seudi ha imposto un più ponderato esame della questione - A dicembre scade la concessione delle linee per i Castelli

E' passato un mese da quando la maggioranza del Consiglio di amministrazione della STEFER ha preso la decisione di aumentare le tariffe dei servizi ferroviari e automobilistici della metropolitana. Il primo agosto i giornali pubblicarono la tabella particolareggiata delle nuove tariffe proposte dagli amministratori. Come se si trattasse di una cosa ormai decisa per sempre, i provvedimenti caldeggiati dall'azienda avrebbero portato sulle spalle degli utenti un nuovo apparato di un miliardo e 300 milioni di lire.



Il grafico dimostra l'irrazionalità della metropolitana rispetto agli altri mezzi di trasporto. Secondo i calcoli della STEFER, per ogni metro-chilometro si spendono 4 lire sull'auto, 3 lire e venti centesimi sui tram e una lira e cinque centesimi sulla metropolitana. La differenza, come si vede, è notevole, ma è destinata ad aumentare ancora, poiché con l'aumento del numero dei passeggeri e con lo sviluppo della rete, i prezzi unitari del «metro» sono destinati a diminuire ancora.

La STEFER, alla richiesta dell'aumento dei «ritocchi» - ha mantenuto per un mese in silenzio assoluto su tutto il quesito. Con questo silenzio, si è dato un tempo di riflessione ai cittadini, e il progetto dell'aumento delle tariffe si è ormai disintegrato. E' un fatto però che si è avuta una battuta d'arresto. Da questa dipende il fatto che, non da oggi, tecnici incontrati dallo Ispettorato della motorizzazione civile in questo periodo a stato informato che la STEFER, se non si accorgesse che l'ultima parola sui «ritocchi» della STEFER, un provvedimento non può imporsi, quella dell'aumento dei prezzi sulle auto, linee extraurbane. Non si è dubbio che un peso notevole l'hanno avuto le proteste che si sono sviluppate contro la STEFER abbandonata, questa volta, rimorsi agli aumenti tariffari e si, faceva promotrice di un radicale miglioramento dei trasporti pubblici nella provincia.

Bloccato il provvedimento dei «ritocchi», si tratta ora di sviluppare l'azione perché la STEFER abbandoni questa politica. I «ritocchi» tariffari e si, faceva promotrice di un radicale miglioramento dei trasporti pubblici nella provincia.

Con l'assegnazione dei titoli dell'inseguimento dilettanti e degli stayers professionisti

Conclusi i mondiali sup pista

Calato il sipario a Oerlikon

A Marsell e Nijdam gli ultimi due titoli

(Dal nostro inviato speciale) ZURIGO, 30. — Ad Oerlikon, oggi si chiude. Sono in ordine i titoli dei mondiali professionisti e dello inseguimento dilettanti. Guadagniamo gli ultimi due titoli azzurri e in gara è un'ultima volta. Le ultime cose dell'evento, iniziato a sera fatta, quando l'umidità è già scesa, sulla pista illuminata dalle lampade. Per prima cosa, a seconda di equazioni impegnative, si

confermano i titoli dei dilettanti. Delattre (Francia) ed Nijdam (Olanda) e oppositori Contreas (Argentina) e Delattre (Francia). Oandker e Delattre si affrontano soltanto nella fase d'avvio. Delattre cerca di resistere alla azione furiosa di Oandker e vince con la gara. In tutto, si nota che Oandker è più forte in 4'36,1, risultato battuto di 5".

Poi, con la stessa intensità, si affrontano i professionisti. In questa parte, la gara è più dura, ma più conclusiva. In questa parte, la gara è più dura, ma più conclusiva. In questa parte, la gara è più dura, ma più conclusiva.

Attaccherà il record?



● MASPES (che nella foto mostra al fotografo il bottoni della sua maglia mondiale a Oerlikon) avrebbe intenzione di mettersi al più presto in un tentativo di scalata al record di Coppi.

Ma visto un disastro peggiore!

Costa: « Bisogna correre ai ripari »

(Dal nostro inviato speciale) ZURIGO, 30. — Anche Costa è preoccupato. La disastrosa azzurra nella notte di ieri ad Oerlikon gli ha fatto male. Il tecnico ha riportato una pessima, pensa impressione per l'eliminazione di Testa e Costantino, ed è rimasto sorpreso per le debolissime prove di tutti gli altri azzurri ad eccezione di Maspes, Bianchetto, Bechetto e Fagnoli. « Passano essere tante. Ma non ho seguito la preparazione degli atleti e perciò non posso dire. Costantino colui che si spaventa che i nostri pistardisti impiegnati e soltanto quattro si sono salvati, questa, dopo undici anni, dal 1950 al 1960, quel periodo che Costa era commissario tecnico dei professionisti, è la prima volta che l'Italia non risulta in testa alla classifica dei paesi in gara nel campionato del mondo della pista. « Ed ora? « — « Non so più che cosa fare. Ma, in un anno a Milano, sarà un disastro. Infatti, gli altri azzurri, Costantino e Testa, non sono in grado di correre. Bisogna correre ai ripari. « — Dopo Milano sarà un tempo di pensare ai giochi di Olympia di Tokyo. Il CONI, dunque, dovrà provvedere. Costa pensa che possa fare.

Rodeni e l'UVI grandi accusati

(Dal nostro inviato speciale) ZURIGO, 30. — C'è ancora chi strabuzza gli occhi. C'è ancora chi si piazza per convincersi che è vero, che non è un'illusione. Ed oggi, ad Oerlikon, nell'ambiente nostro, non si parla che della eliminazione di Testa e Costantino, nelle qualificazioni dell'inseguimento dilettanti. Sì, le corse del "grande" hanno ancora in programma, nella notte, due finali. Ma non ce n'è alcuna. Sulla pista per noi, la manifestazione si è chiusa con un'impetuosa disillusione. Ed è la prima volta che capita.

zioni disastrose. Testa e Costantino, sulla distanza dei 4 chilometri, ha ottenuto dei tempi di valore mondiale. E oggi, a Zurigo, Costantino ha demolito il record sulla distanza dei 5 chilometri (6'13"), non hanno mai posseduto. Desidero, e voglio, il nostro diploma. In 1967, a Depape, è in ritardo di 30 metri. Segue Meier a 100 metri. Poi Staccetti, Ragnoli, Wiesler, Van Hooft e Welling e Peltz.

Ed ecco per finire, le ultime prove dell'inseguimento dilettanti. Per il terzo posto, De Mattio e Spini si affrontano. Il primo è il francese, il secondo è il tedesco. Il terzo è il tedesco, il quarto è il tedesco. Il quinto è il tedesco, il sesto è il tedesco. Il settimo è il tedesco, l'ottavo è il tedesco. Il nono è il tedesco, il decimo è il tedesco.

Nella notturna di ieri sera al « Flaminio »

Nuova conferma della Lazio vittoriosa sul Partizan (2-0)

Hanno segnato Governato e Longoni — Oggi il galoppo della Roma

Primo tempo. LAZIO: Cori, Zanetti, Felicetti, Carosi, Seghedini, Mezzaneri, Bazzani, Morsiani, Governato, Merighi, Prini. PARTIZAN: Susski, Juski, Mihalic, Radovic, Mubimovic, Vukovic, Vaskovic, Kuzavovic, Vukelic, Galic, Mihalic. Secondo tempo. LAZIO: Pezzullo, Molino, Nappi, Carosi, Seghedini, Mezzaneri, Bazzani, Morsiani, Governato, Merighi, Prini, Longoni. PARTIZAN: Babini di Ravenna.

Squalificati Zoppelloni Skoglund e Lancioni

Milan-Novì Sad 0-0

Lazio-Roma 6-3 nella pallanuoto



COSTANTINO ci ha dato la più grossa delusione ai mondiali sulla pista di Oerlikon. Il nostro inviato speciale ci ha dato la più grossa delusione ai mondiali sulla pista di Oerlikon. Il nostro inviato speciale ci ha dato la più grossa delusione ai mondiali sulla pista di Oerlikon.

Scioperano i tennisti

Carrellata sul campionato di serie B

Lazio e Napoli: squadre rinnovate

Da oggi l'atletica alle Universiadi

Con Brumel, Piatkowski e Tamara Press

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

Nel trofeo Cugnet Bono alle sprint batte Magni all'arrivo a Como

Oggi i professionisti azzurri partono per i mondiali della strada



MILANO, 30. — Con la vittoria di Ernesto Bono si è conclusa la settima prova del Trofeo Cugnet. L'atleta della San Pelleggrino, già al comando della classifica, dopo la prova odierna ha notevolmente rafforzato il suo primato ed è difficile pensare che possa essere scalzato, tanto più che siamo alla fine della prova. La corsa odierna, notevole anche quale "Gran Premio Città di Como", è stata piuttosto vivace, ma sono stati i minuti di Bono, non hanno avuto un grande tempo per noi azzurri. Entry eccellente è stato Bono, che si è battuto assai bene e che ha conquistato un ottimo terzo posto alle spalle del vincitore che ha battuto in volata il compagno di fuga (una fuga piuttosto forte) di questo Magni della Fides (sfuggendo con lui di ritardo). Banni gli azzurri partivano da Milano verso mezzogiorno dopo essersi incontrati ed accampati dagli sportivi in un locale della stazione centrale. Tutti i nostri rappresentanti alla "maratona" arrobaldano hanno dichiarato di sentirsi in ottime condizioni, ma pare che non regali eccessivo affiatamento tra i vari "galleggianti" e ciò per evidenti ragioni di maltempo per la mancanza di venti e propri affari, contrariamente a quanto è avvenuto nelle passate edizioni. Nella foto: Ernesto Bono.

L'ordine di arrivo

1. BONO (San Pelleggrino) che corre a 350 km del percorso. 2. Magni (Fides). 3. Magni (Fides). 4. Bonchi (Carpino). 5. Meoli (Bianchi). 6. Baracca (Cugnet). 7. Carosi (Pellegrini). 8. Carosi (Pellegrini). 9. Carosi (Pellegrini). 10. Carosi (Pellegrini).

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

De Piccoli e Amonti stasera a Torino

Per la nota di Palazzo Chigi sulla lettera di Krusciov

Attacchi e ingiurie contro Fanfani dei giornali della Germania di Bonn

Fanfani definito « il poco cresciuto capo del governo di Roma » - I 3 punti della lettera di Adenauer a Kennedy Bonn punta sul fallimento del negoziato su Berlino - Provocatoria visita di Luebke nell'ex capitale tedesca

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 30. — La polemica romana aperta dalla nota di Palazzo Chigi sulla lettera di Krusciov al primo ministro Fanfani, sta provocando le ire della stampa governativa di Bonn. La Frankfurter Rundschau, in un lunghissimo articolo dal titolo: « Se si fossero accettati subito i miei consigli: avvertimento e vendetta del capo del governo italiano Fanfani », giunge a parlare di « spavento, indignazione e disappunto » degli ambasciatori dei paesi alleati a Roma. Dopo aver ridicolizzato prima l'errore tecnico della distorsione della notizia, poi « la smentita di Fanfani diffusa nella notte all'ora degli spiriti », il giornale aggiunge che « Fanfani avrebbe voluto gustare il sapore della vendetta perché gli alleati occidentali non avrebbero accettato il viaggio a Mosca, ma senza successo ».

francesi, paiono aver accettato l'idea di una conferenza-test-ovest; ma nessuno è perfettamente d'accordo coi propri alleati quanto agli scopi e al programma. La strada verso la conferenza, cioè, è ancora immersa in una strana penombra. Nella medesima oscurità si trova, del resto, anche la posizione tedesca che, grazie alle elezioni, è diventata più cauta che mai. Meno i fatti, Adenauer sollecita Kennedy per le trattative, tiene un discorso elettorale in cui annuncia francamente che se vincerà le elezioni, non diminuirà le tasse, poiché le spese del riarmo aumenteranno il denaro speso a questo scopo, egli ha detto, e spesso bene. Pacificismo e evasivismo si alternano, così, in un gioco che Adenauer mantiene costante con la virtù di un esperto giocoliere. Alle destre, contrarie alle trattative, si offre il riarmo come consolazione. Alla gente preoccupata per le conseguenze del riarmo, si offrono invece come rassicurazione le trattative. La bilancia non si sposta. Il quadro non è incoraggiante per la futura conferenza, ma comunque verso di essa lentamente ci si muove: l'ambasciatore a Mosca è stato richiamato per consultazioni, Von Brentano ha fatto rapporto al presidente della Repubblica nominato appositamente dalle vacanze. L'attività diplomatica, insomma, è eccezionalmente intensa: le novità sono in vista. Il punto oscuro resta perciò sempre il medesimo: perché Adenauer oggi vuole trattare? A questa domanda si danno qui tre risposte diverse: per motivi elettorali, per timore di un fatto compiuto da parte dell'est, per la convinzione anticipata del fallimento delle conversazioni.

parteciperanno alla conferenza dei neutrali a Belgrado per convincere il proprio buon diritto, ma esso stesso non spera di ottenere molti risultati. 3) La speranza del fallimento della conferenza. — Per quanto sia confusa e incerta la politica tedesca, Adenauer ha le idee chiare su quello che vuole: lasciare cioè le cose al punto in cui si trovano. Von Brentano ieri, il portavoce del governo federale a Berlino oggi, hanno nettamente spiegato che la posizione sovietica è « inaccettabile ». Il governo di Bonn cioè non vede più che l'unificazione tedesca sia possibile, ma non vuole che si conosca la Repubblica democratica se non possono farlo con le due Germanie. Le promesse sonore dell'uomo del Texas, come chiamano qui il vice presidente americano Johnson, non coprono la sostanziale impotenza della diplomazia degli Stati Uniti. L'ammontamento del presidente Nixon, secondo cui Berlino non appartiene all'Occidente, dimostra che lo schieramento dei paesi neutrali non è favorevole ad avventure tedesche. Oggi il governo federale ha inviato un memorandum ai paesi che

« di nome » fino al '63, mentre il potere sarebbe esercitato da un primo ministro

« di nome » fino al '63, mentre il potere sarebbe esercitato da un primo ministro

Tre Stati contro il pronunciamento militare



Goulart presidente « di nome » fino al '63, mentre il potere sarebbe esercitato da un primo ministro

Il Congresso capitola di fronte ai militari Rio Grande do Sul pronto alla lotta armata

Il presidente costituzionale è giunto a New York - La battaglia al Parlamento e nel paese - Il governatorato di Porto Alegre circondato da barricate tenute dalla terza armata fedele alla Costituzione - Rio de Janeiro accerchiata dalle truppe dei generali « golpisti » - Bloccata la rada con navi da guerra

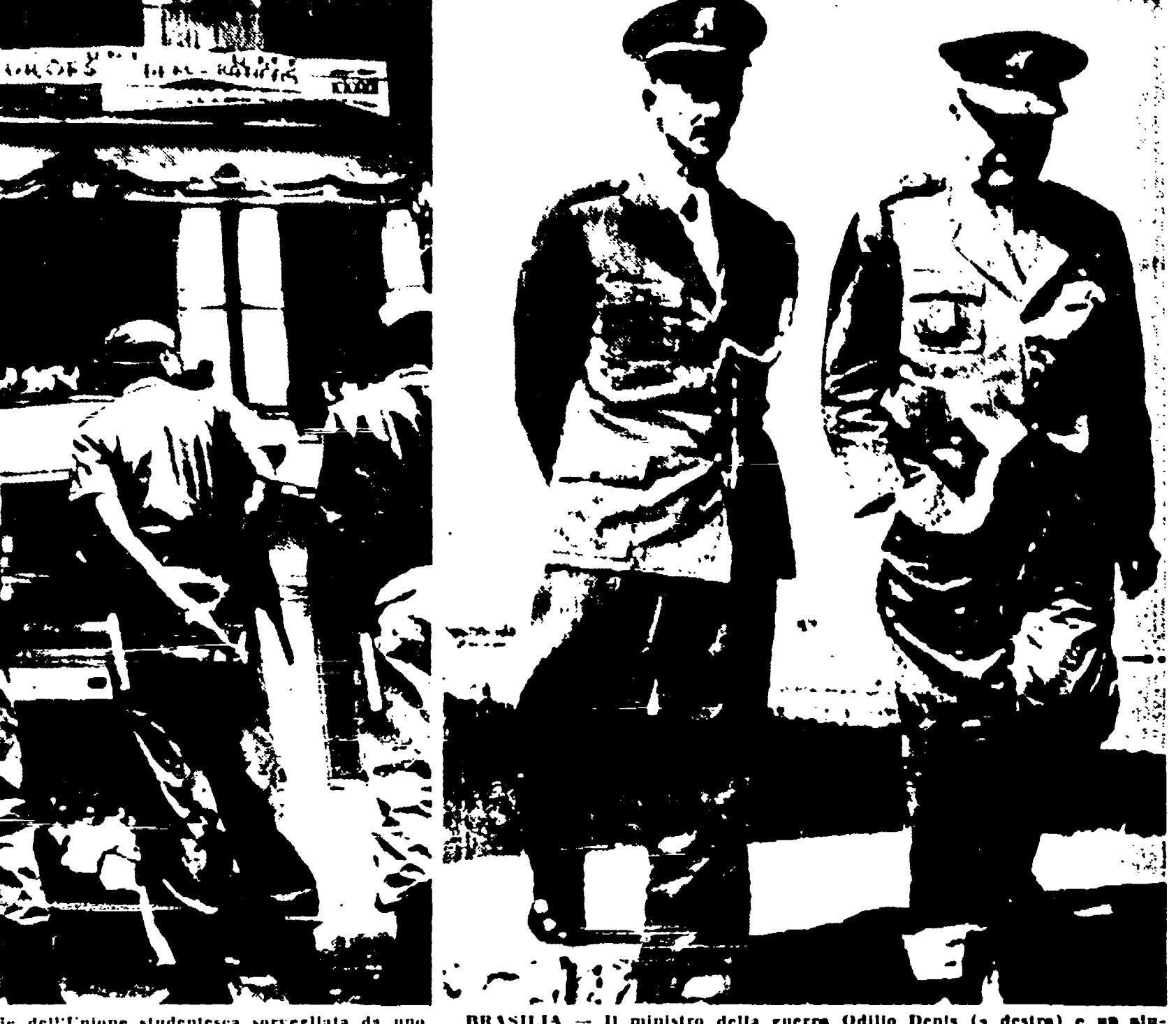
Sotto il titolo « Bonn si interroga sugli enigmatici motivi di Fanfani », la Frankfurter Allgemeine Zeitung scrive a sua volta con un tono mezzo ironico e mezzo preoccupato: « La settimana scorsa a Bonn si sono avute le notizie contraddittorie provenienti da Roma sul messaggio di Krusciov al presidente del Consiglio Fanfani. Si è meravigliati », sottolinea il giornale « della pretesa espressione di Fanfani per cui gli spiacevoli fatti di Berlino si sarebbero potuti probabilmente evitare se gli alleati avessero seguito i consigli suoi, di Fanfani, dopo la visita da lui compiuta a Krusciov. Al ministero degli esteri di Bonn — continua ancora il giornale — si propende ad interpretare le versioni diffuse dai giornali romani sul messaggio di Krusciov a Fanfani, sullo sfondo della politica interna italiana. Fanfani, in questo modo, dovrebbe evidentemente « prendere il vento », che potrebbe altrimenti volgersi in una tempesta ».

« di nome » fino al '63, mentre il potere sarebbe esercitato da un primo ministro

« di nome » fino al '63, mentre il potere sarebbe esercitato da un primo ministro

« di nome » fino al '63, mentre il potere sarebbe esercitato da un primo ministro

« di nome » fino al '63, mentre il potere sarebbe esercitato da un primo ministro



BRASILE — Il ministro della guerra Odillo Denis (a destra) e un aiutante fotografati all'uscita dalla casa di Ranieri Mazzilli dopo un nuovo incontro avvenuto ieri

Altro orrendo crimine in Austria Uccisa da un bruto una bimba a Salisburgo

Altro orrendo crimine in Austria Uccisa da un bruto una bimba a Salisburgo

Altro orrendo crimine in Austria Uccisa da un bruto una bimba a Salisburgo

Altro orrendo crimine in Austria Uccisa da un bruto una bimba a Salisburgo

Altro orrendo crimine in Austria Uccisa da un bruto una bimba a Salisburgo

« di nome » fino al '63, mentre il potere sarebbe esercitato da un primo ministro

« di nome » fino al '63, mentre il potere sarebbe esercitato da un primo ministro

« di nome » fino al '63, mentre il potere sarebbe esercitato da un primo ministro

« di nome » fino al '63, mentre il potere sarebbe esercitato da un primo ministro

« di nome » fino al '63, mentre il potere sarebbe esercitato da un primo ministro

« di nome » fino al '63, mentre il potere sarebbe esercitato da un primo ministro

Brevi dal mondo socialista

CINA

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

Impianti a energia solare in 80 fabbriche

